

## EZIO DE FELICE

Ezio De Felice (1916-2000), architetto, docente universitario, esperto in Restauro e Museografia, è considerato uno dei caposcuola della esperienza museografica italiana che negli anni cinquanta ha visto la trasformazione architettonica degli spazi storici in spazi espositivi.

A partire dal dopoguerra, Carlo Scarpa a Castelvechio, Venezia e Palermo, Franco Albini a Genova, BBPR a Milano, Franco Minissi a Roma, Ezio De Felice a Napoli e Salerno, hanno tracciato le linee di una moderna tendenza culturale del "fare museo", in cui Restauro Architettonico ed Allestimento Museale sono percepiti come aspetti di un unico tema progettuale.

Ezio De Felice nasce a Napoli, nel 1941 si laurea in Scienze Matematiche e nel 1945 si laurea in Architettura. Il percorso accademico inizia nel 1951, quando assume l'incarico di Assistente Ordinario in Restauro dei Monumenti della facoltà di Architettura di Napoli, presso la cattedra del prof. arch. Roberto Pane, e si snoda fino al 1991 con la Docenza presso la cattedra di Allestimento e Museografia.

Numerose le cariche ricoperte da Ezio De Felice in campo scientifico e culturale.

Componente del Consiglio Scientifico dell' IRMOU, Istituto Nazionale di Ricerca Matematica ed Operativa per l'Urbanistica fondato da Luigi Moretti, nel 1958 rappresenta l'Istituto al Congresso Internazionale per l'Urbanistica a Liegi.

Nel 1960 viene chiamato da Bruno Zevi a far parte del Consiglio Nazionale dell' INARCH, e nel 1964 ne presiede la Sezione Campania.

In quegli stessi anni è docente al Corso di Museografia dell'Università del Nebraska, e al Corso di Restauro dei Monumenti e Museografia presso il Centre International des Etudes pour la Conservation et la Restaurations des Biens Culturels di Roma.

Nel 1972 viene chiamato da Carlo Ludovico Ragghianti ad assumere la docenza della cattedra di Museografia presso l'Università Internazionale dell'Arte di Firenze, diventando successivamente Membro del Consiglio Scientifico del Centro Studi per la Museologia, l'Espressione e la Comunicazione Visiva dell'U.I.A.

Su invito dell'ICOM di Parigi partecipa alla Réunion d'Experts dans le Domaine de la Fondation de Specialistes de la Conservation des Objets de Musées et du Patrimoine Architectural.

Presidente della Società di Museologia dal 1976, ne dirige la Rivista di Museologia dal 1979.

Nel 1997 viene nominato Membro Onorario della Accademia di Architettura dell'Hermitage di Mosca.

L'attività professionale di Ezio De Felice si articola nelle discipline della Progettazione Museale e del Restauro Architettonico.

Numerosissimi i progetti, fra i più significativi: Adattamento a Gallerie Nazionali della Reggia di Capodimonte a Napoli (Premio Nazionale INARCH 1961 per la Conservazione e la Valorizzazione del Patrimonio Architettonico), Ampliamento del Museo Archeologico di Paestum, Restauro e Adattamento a Museo del quadriportico dell'Abbazia di San Benedetto a Salerno (Premio Nazionale INARCH 1966 per la Conservazione e la Valorizzazione del Patrimonio Architettonico), Restauro ed Allestimento della Certosa di Padula, Ampliamento della Galleria Nazionale in Palazzo Abatellis a Palermo, Restauro dell'Anfiteatro Flavio di Pozzuoli, Restauro dell'Auditorium di Victor Hortà a Bruxelles, Restauro del Castello Visconteo a Garlasco, Restauro del teatro dei Quattro Cavalieri a Pavia, Progetto per un Parco naturale tecnologico e di servizi nelle Cave di Tufo dei Campi Flegrei (Premio Nazionale INARCH 1989 per un Intervento a Scala Territoriale), Restauro ed adattamento a Biblioteca della Villa Imperiale a Genova.

## LA FONDAZIONE CULTURALE EZIO DE FELICE

La Fondazione Culturale nasce in esecuzione della volontà di Ezio De Felice (1916-2000), architetto, docente universitario, esperto in Restauro e Museografia, di destinare il Teatro di Palazzo Donn'Anna a Posillipo, già sede del suo studio professionale dagli anni '60 al 2000, a Centro culturale di ricerca scientifica e sperimentale nel campo delle discipline del Restauro e della Museografia.

De Felice aveva inoltre espresso la volontà di chiamare a collaborare l'Università Internazionale dell'Arte di Firenze fondata da Carlo Ludovico Ragghianti, dove egli stesso aveva svolto docenza per oltre trent'anni.

Dopo la scomparsa di De Felice la consorte, professoressa architetto Eirene Sbriziolo (1924-2013), costituisce nel 2005 la Fondazione Culturale Ezio De Felice, con socio cofondatore la Regione Campania. Il percorso scientifico che ha portato alla Costituzione della Fondazione si avvale dei contributi scientifici del prof. Umberto Baldini e del prof. Giuseppe Mammarella, rispettivamente Direttore e Presidente dell'UIA di Firenze.

Nell'Atto Costitutivo venne contestualmente trasferita la proprietà del Teatro di Palazzo Donn'Anna alla Fondazione stessa, con atto di donazione modale, quale sede delle attività Statutarie, e ciò in esecuzione della volontà di Ezio De Felice di offrire alla città e al mondo culturale nazionale ed internazionale – come sede di condivisione di conoscenze – il seicentesco Teatro sul mare di Posillipo, sito amato dai napoletani anche per l'alone di leggende cui è storicamente legato.

La Fondazione ha per scopo la promozione di attività di formazione e ricerca scientifica, tecnica, sperimentale e operativa nei campi della museologia, della conservazione e del restauro di beni artistici, monumentali e paesaggistici, nonché della loro collocazione e valorizzazione nel mondo contemporaneo.

Dal marzo del 2018 la professoressa Marina Colonna Amalfitano è la nuova presidente della Fondazione Ezio De Felice.

La nomina di Marina Colonna conclude il triennio di regime commissariale resosi necessario in seguito alla scomparsa della prof. Sbriziolo, che ne era presidente a vita.

Il nuovo statuto apre la Fondazione ad uno stretto rapporto con importanti istituzioni culturali nazionali, quali l'Accademia dei Lincei, l'Accademia Pontaniana, l'Università Internazionale dell'Arte di Firenze, chiamate a designarne sette componenti.

Due componenti sono designati dalla Regione Campania e altri due dalle famiglie di Ezio De Felice e di Eirene Sbriziolo.

Il Comitato Tecnico Scientifico è composto dalla professoressa Marina Colonna, dai professori Domenico Conte, Leonardo Di Mauro, Giuseppe Marrucci, Fulvio Tessitore, dal dr. Ugo De Felice e dall'arch. Roberto Fedele, che ne coordina le attività.

Il Consiglio di Amministrazione è composto dai professori Mario Buono (vicepresidente), Ernesto Mazzetti, Carlo Sbordone e dal dr. Roberto Cappabianca.



Domenica 4 dicembre 2016

**Il Mattino**

## L'evento



La premiazione I vincitori del premio «Ezio De Felice»

# Museologia, tris di premi per i manager del futuro

**Maria Elefante**

**I** musei non devono restare vuoti, ma devono essere vissuti. Per questo occorrono giovani in grado di curare la gestione dei musei ed attrarre i visitatori». In una sola parola manager della cultura. Servono idee per creare fermento attorno alle opere d'arte. Il premio Ezio De Felice 2016 per gli studi di museografia e musicologia diventa l'occasione per ragionare su quella che è una figura professionale ancora poco conosciuta ma indispensabile per incentivare i musei ed invogliare le persone a visitarli. Il premio promosso dalla fondazione dedicata all'architetto napoletano che amava la luce, si è rivelato un momento di confronto e sviluppo per i beni culturali. La fondazione ha consegnato i premi per gli studi di museologia e museografia (la didattica e la tecnica relativa alla costruzione e sistemazione dei musei) a tre vincitori. Ma alla giuria della fondazione presieduta da Gian Luca Basso Peressut del Politecnico di Milano, sono giunti ben 14 lavori. Al primo posto Federica Di Foggia dell'università La Sapienza di Roma, secondo classificato Valerio Sangiorgio del Po-

litecnico di Milano e terza, dalla Federica II, Angela Tanzola. Tutti i ragazzi si sono concentrati su quelli che sono i nuovi approcci nel campo dell'architettura senza mai staccarsi da quella che è la storia dell'arte del nostro Paese. «Bisogna partire proprio da questo concetto. I musei italiani possono raccontare molto bene la storia e questo deve essere il punto di forza per interloquire con i visitatori - ha spiegato Mariella Utili componente della direzione generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Mibact - credo che il lavoro a cui sono chiamati i giovani museografi debba fare molta attenzione al modo di comunicare i contenuti. I giovani devono essere capaci di lavorare sulla trasversalità dei saperi tenendo ben presente il senso storico dei musei, la storia stessa del museo e delle collezioni che esprimono». E come ha ricordato Fernando Mazzocca, funzionario del Mibact, un primo passo è rappresentato proprio dall'entrata gratis nei musei ogni prima domenica del mese. «Ma ci servono ragazzi - ha spiegato l'architetto Roberto Fedele, Fondazione De Felice - con una formazione specifica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MUSEOLOGIA** Assegnati i riconoscimenti

## Premio Ezio De Felice

**A**ssegnato il Premio Ezio De Felice 2016 nel Teatro di Palazzo Donn'Anna, sede della Fondazione De Felice patronata dal commissario straordinario Marina Colonna Amiran- te. Fra i quattordici candidati provenienti dalle più prestigiose università italiane, la giuria (nella foto, il tavolo dei relato-



ri) sotto la guida di Gian Luca Basso Pressut del Politecnico di Milano, ha dato il primo premio a Federica Di Foggia della Sapienza di Roma, il secondo a Valerio Sangiorgio del Politecnico di Milano ed il terzo ad Angela Tanzola della Federico II.

Le tesi dei partecipanti hanno affrontato una vasta gamma di temi: la riorganizzazione dei musei esistenti, il recupero ai fini museali di architetture dismesse, l'educazione al patrimonio, la fruizione emotiva dell'opera, il rapporto fra passato e contemporaneità, fra museo e territorio.

Mariella Utili, componente della direzione generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Mibact ha commentato: «Credo che il lavoro a cui sono chiamati i giovani museografi debba fare molta attenzione al modo di comunicare contenuti come il senso storico dei musei, la storia stessa del museo e delle collezioni che esprimono». L'architetto Roberto Fedele, coordinatore delle attività della Fondazione, ha raccontato come fino al 2000 Ezio De Felice avesse lavorato instancabilmente proprio in questo attuale Teatro di Donn'Anna, trasformato in spazio-laboratorio-officina, spazio che Benedetto Gravagnuolo definì "alchemico". In quel luogo, infatti, De Felice trasformava le pietre in farfalle, progettava, dipingeva, insegnava arte del fare e del costruire. In seguito, dagli anni 70 in poi è stato luogo di studio, di conoscenza e di cultura per giovani studiosi in grado di curare la gestione dei musei.

Il Premio De Felice 2016, segnale positivo nella rosa delle sue molte attività, è stato anche un incontro anticipatore del prossimo Convegno internazionale di Museografia programmato per febbraio 2017 al Teatrino di Corte di Palazzo Reale.



## La fondazione

# De Felice, si riparte dalla museologia al femminile

**Davide Cerbone**

**L**a nuova vita della Fondazione De Felice è ancora qui, nel bianco salone-teatro dove il mare sembra entrare dalle grandi vetrate. Qui, a Palazzo Donn'Anna, gigante di tufo che emerge dalle acque di Posillipo, dove un giovane Raffaele La Capria sfidò con tuffi arditi il mare prima di ambientarsi il suo capolavoro, *Ferrito a morte*.

Nel ricordo del noto architetto Ezio De Felice, che questo salone lo ristrutturò, la Fondazione fu creata nel 2005. E nel suo nome ieri è stato consegnato il premio che per il terzo anno promuove e valorizza ricerche svolte da giovani studiosi nel settore della Museologia e della Museologia. Tutta al femminile laterna finalista, con la sarda Elena Calaresu impegnata in una tesi sulla didattica museale per bambini nei principali musei di arte contemporanea a Londra (Tate Modern Gallery e Victoria and Albert Museum), la napoletana Ludovica Grompone autrice di un progetto di musealizzazione del Casello di Glò, in Cilento, e Roberta Iannitti dell'Accademia di Belle arti di Roma che ha analizzato le metamorfosi degli spazi interni ed esterni dei luoghi dell'arte. A quest'ultima Patrizia Boldo-

ni, consigliere culturale di De Luca, ha consegnato il premio di tremila euro al cospetto di Sylvain Bellenger, direttore del Museo e Real Bosco di Capodimonte, di Mariella Uttili, direttore del segretario regionale del Mibact, della dirigente delle politiche culturali della Regione Rosanna Romano e di Marina Colonna, commissario della Fondazione De Felice nonché presidente della sezione campana e vicepresidente nazionale dell'Associazione Dimore storiche italiane. Bellenger sottolinea «il rapporto stretto tra De Felice e Capodimonte», annunciando il ripristino di alcune idee del celebre architetto. «Un lavoro cancellato a causa della moda e del gusto, che nel nuovo allestimento sarà in parte ripristinato, a cominciare dal terrazzo», anticipa il direttore di Capodimonte, annunciando anche l'apertura a gennaio di un centro di formazione gratuita Apple rivolto agli studenti del quartiere, da Capodimonte alla Sanità.

Ma la rinascita della Fondazione De Felice, che ha attraversato anni difficili, è una speranza in divenire. «L'attività è lentamente ripresa, ma si potrà fare molto di più se si costituiranno gli organi di gestione», spiega la professoressa Colonna, commissario della Fondazione da tre anni. A lei tocca il compito di

traghetare l'ente in acque più sicure. «Nei prossimi mesi la famiglia Sbrizio-De Felice e la Regione nomineranno i componenti del Cda. Con loro, l'Accademia dei Lincei, l'Accademia pontaniana e l'Università internazionale dell'Arte di Firenze, introdotti dal nuovo statuto. Resta, tuttavia, da affrontare il tema della sussistenza. La Regione, socio fondatore dal 2005, quando la Fondazione è nata, del 2010 non ha più messo in bilancio il contributo annuo di 250 mila euro. «C'è un fondo lasciato dalla famiglia, che amministriamo con molta parsimonia. In futuro vedremo come reperire altre risorse. La soluzione più ragionevole sarebbe forse quella del finanziamento di singoli progetti», avanza un'ipotesi il commissario. Dal proprio canto, Rosanna Romano esprime un cauto ottimismo: «Il commissariamento disposto dal presidente De Luca ci ha permesso di rilanciare la Fondazione De Felice con la riforma dello statuto approvato in gennaio la scorsa settimana, che prevede una rappresentanza del mondo scientifico e universitario della famiglia Sbrizio-De Felice. Con il nuovo Cda - afferma il dirigente regionale - la Fondazione sarà in grado di riprendere a funzionare in piena efficienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

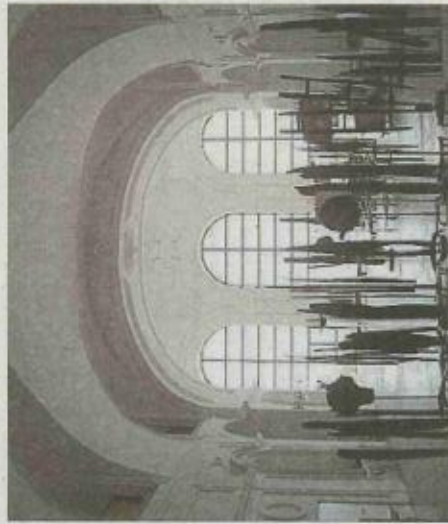
to un ruolo di rilievo. «Sono particolarmente contento per i lavoratori, che negli anni addietro, a causa della cattiva politica del centro-destra, sono stati anche per mesi senza stipendio. Con la Città metropolitana - prosegue - abbiamo assicurato un sostegno ai teatri sia pubblici che privati dell'intera provincia: nonostante i limiti di competenze imposti dalla legge Delrio, la Città Metropolitana ha stanziato per i soli teatri tre milioni e mezzo», sottolinea il consigliere. E conclude ricordando che «a gior-niscade il bando della Città metropolitana per i piccoli teatri che non hanno contributi da altri enti pubblici. Finanziamenti - osserva Maddaloni - che si sommano a quelli già erogati al San Carlo e al Mercadante che, grazie alla nostra tempestività, ha potuto fare i lavori di messa in sicurezza salvando la stagione».

d.o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**A Forcella Nino D'Angelo nel «suo» Trilano**



**La rinascita**  
Nuovo statuto per la fondazione guidata da Marina Colonna



**Riconoscimenti**  
Premiate tre ricercatrici E Bellenger annuncia l'apertura di un centro di formazione Apple